

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

1

CAPITOLO I

COS'E' L'EURO E COME FUNZIONA

§§§

1. FUNZIONAMENTO DELL'EURO



Moneta *fiat*, quindi creata dal nulla dalla BCE (o, meglio, dal SEBC, cioè dal sistema europeo delle banche centrali)



Non è destinata ai Governi, bensì alle **riserve dei mercati dei capitali privati** (esempio banche private, assicurazioni etc...)

Come fanno gli Stati dell'eurozona, che hanno perso sovranità monetaria, a reperire la moneta?

Principalmente in tre modi:

A

Andandola a chiedere in prestito ai mercati dei capitali privati (ai quali va restituita con gli interessi) che valutano con la lente di ingrandimento l'**affidabilità finanziaria dello Stato richiedente a poterla restituire**. In pratica lo Stato colloca i propri Titoli di Stato sui mercati, e questi fissano i tassi di interesse commisurati all'**affidabilità della finanza pubblica a potervi far fronte, cioè a ripagare quei Titoli più gli interessi**.

B

Andandola ad estorcere a cittadini e imprese. Come? Attraverso l'**aumento delle tasse, l'inasprimento dei sistemi di accertamento fiscale e i tagli selvaggi alle voci di spesa pubblica più sensibili** quali pensioni, sanità, istruzione, sicurezza, giustizia etc...

C

favorendo l'**ingresso di capitali esteri attraverso l'aumento delle esportazioni**, ma, non potendo gli **aggiustamenti in termini di competitività** avvenire sul **cambio** (essendo l'euro un accordo di cambi fissi), avvengono sul **lavoro** attraverso il **taglio dei salari e la contrazione delle garanzie contrattuali e di legge in favore del lavoratore**.

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

2

2. PERCHE' L'ITALIA HA INSERITO IN COSTITUZIONE IL VINCOLO DEL PAREGGIO DI BILANCIO?

Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1

(approvata in seconda votazione a maggioranza dei 2/3 dei componenti di Camera e Senato al fine di evitare il referendum popolare confermativo previsto dall'art. 138 Cost.)



ha costituzionalizzato il vincolo del pareggio di bilancio agli artt. 81, 97, 117 e 119 Cost.

COSA SIGNIFICA PAREGGIO DI BILANCIO?



ZERO spesa a deficit, cioè col vincolo del pareggio di bilancio lo Stato che spende 100 deve incassare 100, **lasciando ZERO ricchezza a cittadini e imprese!**

A CHI SERVE IL PAREGGIO DI BILANCIO?



Uno degli strumenti a disposizione dello Stato per poter reperire la moneta, avendo perso sovranità monetaria, è quello – *ut supra*, lettera A– di **andarla a cercare in prestito ai mercati dei capitali privati** (cioè ricorrere ai mercati collocandovi i propri Titoli di Stato), i quali fissano i tassi di interesse a seconda dell'affidabilità finanziaria dello Stato richiedente a poterla restituire. Se lo Stato – addirittura per Costituzione – persegue il pareggio di bilancio, è ovvio che i tassi di interesse saranno bassi!

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

3

N.B. anche uno Stato a moneta sovrana può ricorrere ai mercati per finanziarsi (sarebbe impensabile se non lo facesse, non potendo “stampare moneta” all’infinito), ma “pagherà” quelle fette di debito pubblico **con la medesima moneta che esso stesso crea dal nulla**, quindi non potrebbe mai rendersi “inadempiente”: in parole povere, **uno Stato a moneta sovrana NON PUO’ MAI FALLIRE!**

3. COS’E’ UNA PRESTATRICE DI ULTIMA ISTANZA?



In uno Stato a moneta sovrana la Banca centrale (o il Tesoro) funge da **prestatrice illimitata di ultima istanza**, cioè si rende garante – senza limiti – del debito pubblico, senza la necessità di massacrare cittadini e imprese! Perché? Perché uno Stato a moneta sovrana, grazie al fatto che crei dal nulla quella medesima moneta in cui è espresso il debito, si rende garante dello stesso senza limiti.

COSA ACCADE NELL'EUROZONA?



La **BCE** (Banca Centrale Europea), addirittura per suo Statuto, **NON svolge la funzione di prestatrice di ultima istanza**, cioè non garantisce l’ammontare dei debiti pubblici di nessuno degli Stati dell’eurozona!
Ma nemmeno con il **Quantitative Easing (QE)** di Draghi? No, il QE interviene solo sul mercato secondario, cioè acquista Titoli già in circolazione e non quelli battuti mensilmente dal Tesoro (mercato primario). **Chi svolge in eurozona la funzione di prestatrice di ultima istanza? Cittadini e imprese!**

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

4

4. RAPPORTO TRA EURO E LAVORO

COS'E' L'EURO?



un accordo di
**CAMBI
FISSI**

COME FANNO GLI STATI DELL'EUROZONA AD ESSERE
COMPETITIVI? POSSONO SVALUTARE LA MONETA, CIOE' POSSONO
INTERVENIRE SUL CAMBIO?



NO, proprio
perché l'Euro è
un accordo di
CAMBI FISSI

QUINDI, SU COSA GLI STATI DELL'EUROZONA SONO COSTRETTI A
SCARICARE IL PESO DELLA COMPETITIVITA'?



**sul LAVORO, vale a dire attraverso la
riduzione dei SALARI e la contrazione
delle GARANZIE CONTRATTUALI e
di LEGGE in favore del lavoratore!**
Vedesi **Jobs Act** in Italia, **Loi Travail** in
Francia ed **Hartz IV** in Germania!

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

5

MA ALLORA LA SVALUTAZIONE DELL'EURO SUL DOLLARO CAUSATA DAL QUANTITATIVE EASING, A COSA SERVE?



Trattasi di una svalutazione comparabile su scala globale (esempio UE-USA) **e non infra-Stati** (esempio Italia-Germania), per cui i benefici dell'Italia nelle esportazioni sono gli stessi (o quasi!) della Germania, che è il nostro maggior *competitor* continentale nell'*export*! La svalutazione €-\$ causata dal QE, nella misura di circa il 25-30%, è totalmente diversa dalle svalutazioni competitive del passato! Per di più, l'enorme massa monetaria iniettata con il QE non è destinata all'economia reale bensì alle banche, che ne utilizzano buona parte per l'acquisto dei Titoli di Stato (**ricordate come fa uno Stato privo di sovranità monetaria a reperire la moneta?**)

§§§

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

6

CAPITOLO II

COME SI ESCE DALL'EURO. STRUMENTI GIURIDICI

L'uscita dall'Euro va anzitutto valutata tenendo conto di un importante principio del nostro ordinamento giuridico, ossia quello della

LEX MONETAE

regolato dagli artt. 1277 e seguenti del codice civile.

In pratica lo Stato italiano, qualora decidesse di abbandonare l'Euro, potrà farlo attraverso un **DECRETO LEGGE** applicando **nell'interesse nazionale** il **principio della Lex Monetae** in base al quale, scrive il **prof. Alberto Bagnai**, *“uno Stato sovrano sceglie liberamente quale valuta usare”*.

Ma andiamo per gradi. Leggiamo l'**art. 1277 co. I e II c.c.** *“I debiti pecuniari si estinguono con moneta avente corso legale nello Stato al tempo del pagamento e per il suo valore nominale. Se la somma dovuta era determinata in una moneta che non ha più corso legale al tempo del pagamento, questo deve farsi in moneta legale ragguagliata per valore alla prima”*.

Questo articolo si applicherebbe qualora deflagrasse l'intera Eurozona con la conseguenza che non vi sarebbe più la moneta unica e quindi questa non avrebbe più corso legale in nessuno degli Stati che vi avevano aderito. In tal caso i pagamenti andrebbero fatti in moneta legale (ad esempio la nuova Lira) ragguagliata per valore all'Euro, e il rapporto di cambio sarebbe uno a uno (il cosiddetto **changeover**, cioè il cambio “in uscita” e non, come sostengono alcuni sprovveduti, il cambio “in entrata”).

Ciò detto, qualora vi fosse una deflagrazione di tutta l'Eurozona (e quindi la fine dell'Euro), per noi non vi sarebbero eccessivi problemi perché troverebbe applicazione la norma di cui all'art. 1277 c.c.! I problemi sorgerebbero invece – quanto meno apparentemente – qualora ad uscire fosse l'Italia con parallela sopravvivenza dell'Eurozona e quindi della moneta unica.

A tal proposito leggiamo l'**art. 1278 c.c.** *“Se la somma dovuta è determinata in una moneta non avente corso legale nello Stato, il debitore ha facoltà di pagare in moneta legale, al corso del cambio nel giorno della scadenza e nel luogo stabilito per il pagamento”*.

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

7

In tal caso il debitore potrebbe optare di pagare in Euro (e ciò sarebbe una iattura) oppure in moneta legale (la nuova Lira), con il rischio della svalutazione di questa nuova moneta (svalutazione che, in questo preciso caso, rappresenterebbe un'ulteriore iattura). Per dirla con parole povere, ecco un **esempio pratico**: chi ha acceso un mutuo a tasso variabile, in caso di uscita dell'Italia dall'Euro potrebbe scegliere di pagare in Euro (che però non avrebbe più corso legale in Italia e quindi sarebbe difficile da procurare), oppure potrebbe optare di pagare in nuova moneta nazionale che tuttavia sarebbe soggetta a svalutazione, con conseguenze molto pesanti sull'ammontare delle rate di mutuo. **Ed è proprio qui che trova applicazione un altro dei principi cardine del nostro ordinamento giuridico, ossia *lex specialis derogat generali*** (la norma speciale deroga quella generale), richiamato espressamente in merito a tale argomento

dall'**art. 1281 co. I c.c.** "*Le norme che precedono si osservano in quanto non siano in contrasto con i principi derivanti da leggi speciali*".

Cosa vuol dire? Ce lo spiega molto chiaramente il **prof. Alberto Bagnai** in un suo articolo: "*Lo Stato ovviamente dovrà, nel decreto di uscita, prevedere una deroga all'art. 1278 c.c. stabilendo che i rapporti di debito e di credito in euro disciplinati dal Codice Civile saranno regolati in nuove lire al cambio previsto alla data del changeover (cioè uno a uno), e non a quella della scadenza del pagamento (che incorporerebbe la svalutazione). Perché dico ovviamente? Perché se non lo facesse condannerebbe all'insolvenza una quantità abnorme di famiglie e di imprese*" (fonte: <http://goofynomics.blogspot.it/2012/09/a-rata-der-mutuo.html>).

Ciò premesso, chi fa "terrorismo mediatico" contro l'eventualità di un'uscita dell'Italia dall'Euro ignora il principio della *Lex Monetae* o, come più probabile, è in totale mala fede!

A tal proposito è bene inoltre che si presti la massima attenzione anche a coloro che – propinandoci soluzioni "miracolose" per uscire dalla crisi – parlano dei cosiddetti **eurobond**, cioè conversioni del nostro debito pubblico in titoli comuni. **E' pur vero che oggi il nostro debito pubblico è espresso in Euro (che per noi è una moneta "straniera" perché dobbiamo addirittura prenderla in**

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

8

prestito dai mercati dei capitali privati), **ma è altrettanto vero che esso è ancora regolato – per circa il 96% del suo intero ammontare - dalla giurisdizione italiana**, mentre – come scrive il **prof. Antonio Maria Rinaldi** – *“con la conversione in emissioni comuni (eurobond), si tramuterebbe in giurisdizione internazionale e non più convertibile in valuta nazionale in caso di uscita poiché non più applicabile il principio di Lex Monetae previsto dagli artt. 1277 e 1278 del nostro codice civile. Si tratterebbe dell'abdicazione più totale di qualsiasi residuo di sovranità [...]*”

(fonte: <http://www.formiche.net/2014/04/08/ecco-cosa-ci-aspetta-le-elezioni-europee-il-micidiale-erf/>).

Ciò detto, il medesimo decreto con il quale il Governo italiano prenderebbe la decisione di uscire dall'euro dovrebbe prevedere anche la necessaria

conversione del debito pubblico in nuova moneta nazionale (nel limite di quel 96% ancora sotto giurisdizione italiana), applicando **nell'interesse della Nazione** il principio della *Lex Monetae*.

Inoltre, con la decisione di uscire dall'Euro, il Governo italiano dovrebbe immediatamente **imporre la tassazione in nuova moneta nazionale** (es. nuova Lira), esigendo da cittadini e imprese – per il pagamento delle tasse – solo ed esclusivamente quella moneta (il cosiddetto “**valore intrinseco**” della moneta): in tal modo tutti i cittadini italiani – e più in generale tutti i soggetti economici – sarebbero “costretti” a cercarsi la nuova moneta (cioè la nuova Lira) al fine di pagare le tasse. Prima di questo passaggio è **tuttavia necessario che lo Stato prima spenda e poi tassi**, altrimenti i soggetti economici non saprebbero come andarsi a procurare quella moneta per pagare le tasse in nuova valuta.

§§§

Ciò detto, mi si conceda una “divagazione tematica”: quando lo Stato tassa dopo aver speso, può decidere di lasciare una parte di quella spesa a cittadini e imprese tassando meno di quanto ha speso, quindi spendendo a deficit, che costituisce ricchezza concreta per la collettività! Ecco perché **il vincolo del pareggio di bilancio** è un crimine: se lo Stato si auto-impone il **pareggio di**

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

9

bilancio (addirittura per Costituzione come ha fatto l'Italia nel 2012), deve tassare in misura pressoché equivalente a quanto ha speso, lasciando ZERO ricchezza ai cittadini. A tal proposito non si può non richiamare il cosiddetto **fiscal compact** (Trattato intergovernativo sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), la cui ratifica è stata autorizzata dal nostro Parlamento nel luglio del 2012 (nel più assoluto silenzio). Il *fiscal compact*, infatti, prevede principalmente queste tre misure capaci di distruggere qualsiasi sistema democratico:

- 1) significativa riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL al ritmo di un ventesimo all'anno (5%), fino al raggiungimento del rapporto del 60% sul PIL nell'arco di vent'anni;
- 2) obbligo del perseguimento del pareggio di bilancio;
- 3) obbligo di non superamento della soglia di deficit strutturale superiore allo 0,5% del PIL (e superiore all'1% per i Paesi con debito pubblico inferiore al 60% del PIL).

Se oggi si critica giustamente il famigerato parametro del 3% del rapporto deficit/PIL, dal 2019 questo sarà per l'Italia praticamente zero! Senza considerare l'altro parametro capestro previsto dal medesimo Trattato intergovernativo, cioè la riduzione sistematica del rapporto debito pubblico/PIL fino al 60% dello stesso, al ritmo di un ventesimo l'anno: in pratica un vero e proprio massacro sociale! Il tutto contornato dalla follia dell'obbligo del pareggio di bilancio, espressamente bocciato anche da parecchi premi Nobel per l'economia!

§§§

Alcuni sostengono che, se da un lato i Trattati europei prevedono espressamente il diritto di recesso dall'UE da parte di ciascuno degli Stati membri (art. 50 del TUE), dall'altro non contemplano invece la facoltà di recesso dall'unione monetaria. **E' falso!** A parte la circostanza - sinora argomentata - che è possibile **l'uscita dall'euro per decreto**, cioè un atto di imperio del Governo italiano, quindi - stando agli strumenti giuridici attuali -

un **DECRETO LEGGE** adottato dall'esecutivo, facendo leva sui casi straordinari di necessità e d'urgenza previsti dal secondo comma dell'art. 77 Cost., **che le Camere devono convertire in legge nel termine perentorio di sessanta giorni** (ma sarebbe politicamente opportuno se la conversione avvenisse nel più breve tempo possibile),

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

10

è altresì possibile uscire dall'euro attraverso l'applicazione di **due disposizioni normative previste dai Trattati dell'UE**, le quali consentirebbero (il condizionale è d'obbligo) l'uscita dall'unione monetaria restando nell'UE: trattasi degli **articoli 139 e 140 del TFUE**, i quali prevedono la distinzione tra Stati "*la cui moneta è l'euro*" e Stati in deroga (cioè appartenenti all'UE ma non aderenti alla moneta unica), non escludendo la possibilità per ciascuno degli Stati "*la cui moneta è l'euro*" di tornare allo *status* di Stato in deroga (in tal caso le predette norme andrebbero lette in parallelo con la **Convenzione di Vienna**). La circostanza di appartenere all'euro è considerata – secondo i Trattati – come premiale e migliorativa rispetto alla mera appartenenza all'UE, tant'è che per aderire all'euro è richiesto a ciascuno Stato che ne faccia richiesta il rigoroso rispetto di alcuni parametri economici e finanziari. Ciò detto **non si comprende per quale strano meccanismo giuridico** uno Stato che ha aderito all'euro (Stati "*la cui moneta è l'euro*") non possa tornare allo *status* giuridico antecedente all'adesione, essendo sufficiente perché ciò accada il mancato rispetto da parte di ciascuno Stato dell'Eurozona di determinati parametri necessari all'adesione o alla permanenza nell'unione monetaria. Del resto, come ha evidenziato il **prof. Giuseppe Guarino**, non è possibile – da un punto di vista giuridico – privare un qualsiasi contraente (sia in campo privatistico che pubblicistico) del **diritto di recesso**: non consentire ad uno Stato "*la cui moneta è l'euro*" di tornare allo *status* antecedente all'adesione rappresenterebbe una gravissima violazione sia del suo ordinamento giuridico che delle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute.

Occorre inoltre precisare che un'eventuale uscita dall'euro non significa tornare alla lira come l'abbiamo conosciuta fino al 2001, bensì adottare una nuova moneta nazionale che può chiamarsi in qualsiasi modo: nuova Lira, Euro-lira, fiorino, scudo, oppure anche semplicemente lira, etc... (come correttamente sostenuto dal **prof. Claudio Borghi**).

Ciò premesso, qualora l'Italia tornasse a sovranità monetaria, dovrebbe anzitutto **convertire** la nuova moneta nazionale con l'Euro (e ciò avverrebbe – come sopra evidenziato - con **rapporto 1:1**, vale a dire ad esempio 1 "nuova lira" = 1 euro), quindi il mercato stabilirà il valore della nuova moneta nazionale rispetto alle altre monete (il cosiddetto **cambio**). La nuova lira subirebbe certamente (soprattutto rispetto all'euro) una **svalutazione** che si calcola intorno al 25-30% (vale a dire la stessa percentuale di svalutazione dell'euro sul dollaro avutasi per effetto del QE, senza il verificarsi di quegli scenari apocalittici più volte paventati dagli economisti di regime), con effetti molto positivi sulle esportazioni in una comparazione *infra-Stati*!

A tal proposito occorre ricordare la formula *keynesiana* della **DOMANDA**

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

11

AGGREGATA (*aggregate demand*): consumi (C) più investimenti privati (I) più consumi e investimenti pubblici (G) più esportazioni nette, cioè esportazioni (X) meno importazioni (Z).

§§§

Alla luce di tutto quanto sinora premesso appare quindi evidente che l'eventuale uscita dell'Italia dall'Euro – sempre che ciò avvenisse nell'interesse nazionale e attraverso un uso corretto del principio della *Lex Monetae* – non rappresenterebbe affatto un problema, tuttavia – ed è bene chiarirsi sul punto – **il solo abbandono della moneta unica non sarebbe una soluzione di per sé sufficiente a risolvere i problemi del nostro Paese, infatti andrebbero adottate ulteriori ed urgenti misure come ad esempio:**

- a) abrogare, attraverso la procedura aggravata prevista dall'art. 138 Cost., la legge costituzionale che ha introdotto in Costituzione il vincolo del pareggio di bilancio (Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1);
- b) denunciare i Trattati europei (facoltà consentita espressamente dall'art. 50 TUE) ovvero – qualora si intendesse uscire dall'euro ma restare nell'UE - ristabilire la preminenza del diritto interno su quello comunitario e non osservare i parametri e i vincoli capestro previsti dai Trattati europei, respingendo la normativa europea eventualmente in contrasto con il diritto interno, con i “principi supremi” sui quali trova fondamento la Repubblica e con l'interesse nazionale;
- c) denunciare (o in ogni caso disapplicare immediatamente) il Trattato intergovernativo denominato *fiscal compact*;
- d) nel caso in cui si decidesse di uscire dall'euro restando nell'UE, provvedere – sempre attraverso la procedura aggravata dettata dall'art. 138 Cost. – alla costituzionalizzazione dei cosiddetti *contro-limiti* (all'art. 117 Cost.) così come sanciti dalla Corte costituzionale con sentenze numm. 284/2007 e 238/2014;
- e) adottare - in tutti i settori produttivi (comprese le arti e le professioni) - una legislazione nazionale che favorisca il concreto sviluppo delle piccole/medio imprese;
- f) pianificare e realizzare politiche economiche che tendano al perseguimento della piena occupazione nel rispetto della dignità umana;
- g) superare definitivamente lo scellerato “divorzio” tra Banca d'Italia e Tesoro avvenuto “clandestinamente” e illegittimamente nel 1981 (corrispondenza epistolare *Andreatta-Ciampi*), rendendo nuovamente la Banca d'Italia prestatrice illimitata di ultima istanza;
- h) ripristinare concretamente i “principi supremi” sui quali si fonda l'Ordinamento costituzionale;
- i) ripristinare la preminenza del diritto e della politica sull'economia, sui mercati e sulla finanza;
- j) nazionalizzare i servizi pubblici essenziali;
- k) nazionalizzare le banche (o alcune di esse) e favorire il credito a cittadini e imprese;
- l) abrogare i sistemi troppo invasivi e i metodi giacobini di lotta all'evasione fiscale, quindi – tra le altre cose - abolire soprattutto gli studi di settore o altre strumentazioni similari;

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

12

- m) abrogare qualsiasi tetto al libero utilizzo ed alla libera circolazione del denaro contante per qualsiasi tipo di transazione, ovvero porvi un tetto molto alto (es. l'equivalente in nuova moneta nazionale di non meno di 10.000,00 euro);
- n) predisporre e realizzare un idoneo e completo piano industriale (ad esempio un nuovo IRI – Istituto per la Ricostruzione Industriale).

§§§

E' POSSIBILE UN REFERENDUM SULL'USCITA DALL'EURO?



NO!

Perché?

MOTIVO GIURIDICO:

La Costituzione, all'art. 75, non ammette *referendum* abrogativi sulle leggi di autorizzazione alla ratifica dei Trattati internazionali (l'euro fu introdotto inizialmente, prevedendo tre fasi successive, dal Trattato di Maastricht). Inoltre, ad oggi, la Costituzione non prevede alcun *referendum* di tipo consultivo su base nazionale, salvo che non venga introdotto con apposita legge costituzionale (ad oggi inesistente, stante anche l'assoluta mancanza di una condivisa volontà politica in tal senso).



MOTIVO POLITICO:

Durante l'eventuale campagna elettorale per il *referendum* sull'uscita dall'euro, non disponendo di sovranità monetaria saremmo sottoposti a continui ricatti e attacchi da parte dei mercati finanziari e della BCE. Il popolo, anche per effetto di una campagna mediatica truffaldina, potrebbe esprimersi non liberamente e votare addirittura per il mantenimento della moneta unica, legittimando in tal modo uno dei più grandi crimini della storia.

§§§

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

13

Breve BIOGRAFIA dell'Autore



Giuseppe PALMA è nato ad Ostuni (la *Città Bianca*, in provincia di Brindisi) il 10 novembre 1978. Dal febbraio 2008 vive e lavora a Milano dove svolge la professione di avvocato in collaborazione con lo studio legale dell'avv. Vetullio Mussolini. Nel febbraio 2005 si laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) presso l'Università degli Studi di Lecce (Università del Salento) e, nel luglio 2006, consegue a Roma (presso BeMore snc) un Master post-laurea in Sviluppo delle Risorse umane (selezione del personale e formazione formatori). Dal gennaio 2009 è iscritto all'Ordine degli avvocati di Brindisi, con secondo studio professionale in Milano (presso lo studio legale dell'avv. Mussolini). E' sposato ed ha una figlia di tre anni.

G. Palma ha sinora scritto e pubblicato parecchi libri, articoli e *papers*, tra i quali meritano menzione:

SAGGISTICA:

- a) *“Figli destituenti. I gravi aspetti di criticità della riforma costituzionale”*, Editrice GDS, 21 gennaio 2016 (formato e-book); 10 marzo 2016 (formato cartaceo);
- b) *“Il Tradimento della Costituzione. Dall'Unione Europea agli “Stati Uniti d'Europa”: la rinuncia alla Sovranità Nazionale”*, Edizioni Si di Cesena, febbraio 2016 (con prefazione del prof. Antonio Maria Rinaldi);
- c) *“Il Male Assoluto. Dallo Stato di Diritto alla modernità Restauratrice. L'incompatibilità tra Costituzione e Trattati dell'UE. Aspetti di criticità dell'Euro”*, GDS, ottobre 2014 (seconda edizione febbraio 2015);
- d) *“Eurocrimine. Cos'è la moneta unica e come funziona. Soluzioni giuridiche per uscire dall'Euro”*, GDS, formato e-book, aprile 2016;
- e) *“TTIP Che cos'è, cosa prevede e perché occorre fermarlo”*, GDS, formato e-book, giugno 2016;

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

- 14
- f) *“La Rivoluzione francese e i giorni nostri. Dall’Ancien Régime alla nuova Aristocrazia europea. I danni causati dal giustizialismo, dalla cultura del sospetto e dall’uso improprio della giustizia: ieri come oggi”*, GDS, ottobre 2013;
 - g) *“Progetto di riforma alla Parte Seconda della Costituzione italiana. Semipresidenzialismo e fine del bicameralismo”*, GDS, aprile 2013 (questo libretto, oltre ad essere stato pubblicato come *dossier* sul sito della fondazione Astrid, veniva altresì inserito nella Bibliografia parlamentare della Camera dei deputati);
 - h) *“L’altro Duce. Benito Mussolini e fascismo. Le verità nascoste”*, Il Cerchio iniziative editoriali, settembre 2012;
 - i) *“Waterloo. Misteri, verità e leggende sull’ultima battaglia di Napoleone. E non solo...”*, GDS, luglio 2012;
 - j) *“Il Fiore e la Lama. L’uso politico della giustizia e la pericolosità tra magistratura inquirente e magistratura giudicante... ieri come oggi. Tutto ciò che bisogna sapere sulla Rivoluzione francese - dal ruolo della Massoneria alla dittatura giudiziaria – I principali processi rivoluzionari. L’urgente necessità di riformare l’attuale magistratura italiana”*, GDS, giugno 2011 (prima edizione de *“La Rivoluzione francese e i giorni nostri [...]”*);
 - k) *“Dante Alighieri e la cultura dell’Amore [...]”*, GDS, luglio 2010;
 - l) *“Sull’Infinito di Leopardi. Saggio breve sulla filosofia leopardiana dell’Infinito”*, GDS, luglio 2010;
 - m) *“Io e Dante. Uno studio sul Sommo Poeta”*, Editrice GDS, formato e-book, febbraio 2016.

NARRATIVA:

- a) *“Invisibili. La Vita e l’Amore ai tempi della crisi”*, (racconto), Editrice GDS, marzo 2016 (e-book);
- b) *“Figli senza madre. Storia di un ragazzo nato da utero in affitto”*, (racconto), Editrice GDS, marzo 2016 (e-book);
- c) *“Sodoma. Come sarà il mondo tra cinquant’anni”*, (racconto), Editrice GDS, luglio 2016 (e-book);
- d) *“Anime del Sud. Una giornata qualunque ai tempi dell’Euro”*, (novella), Editrice GDS, settembre 2016 (e-book).

POESIA:

Ha scritto diversi libri di poesia. Alcune poesie di G. Palma sono pubblicate anche in antologie letterarie e siti internet. Tanti i premi ed i riconoscimenti letterari ottenuti.

Palma ha altresì scritto e pubblicato un progetto di riforma del codice di procedura civile (Diritto & Diritti, 2014) e due *papers*, l’uno sull’incompatibilità tra la Costituzione e i Trattati dell’Unione Europea (Diritto & Diritti, 2015), l’altro sull’incompatibilità tra la Costituzione e l’eventuale costruzione degli “Stati Uniti d’Europa” (Diritto Italiano, 2015). Ha scritto per le riviste *Diritto & Diritti*, *Diritto Italiano*, *Diritto e Processo* e *Fanpage.it*. Collabora saltuariamente con i quotidiani online *Il Giornale d’Italia* e *AbruzzoWeb*, oltre che con il quotidiano *La Verità*. Dal gennaio 2015 al novembre 2016 ha scritto per il blog *Scenarieconomici.it*. Attualmente scrive anche per la pagina facebook *“Economia Democratica”*, per la quale ha altresì realizzato una serie di lezioni-video sui principali aspetti di criticità dell’UE e dell’euro.

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

15

Insieme ai suoi colleghi Marco Mori e Luigi Pecchioli è fondatore del blog di diritto ed economia *applicarelacostituzione.it* sul quale scrive articoli in materia giuridica ed economica (blog attualmente in fase di costruzione).

Inoltre, scrive e pubblica poesie dal 1996.

Il libro “*Il Fiore e la Lama* [...]” è stato presentato il 30 novembre 2011 presso l’Hotel Principe di Savoia a Milano dal giornalista Stefano Zurlo de *Il Giornale* (il cui evento veniva altresì segnalato sul medesimo quotidiano), mentre “*Il Male Assoluto* [...]” - oltre ad aver ottenuto un piccolo spazio su *Il Corriere della Sera* (in occasione di una delle presentazioni) - è stato positivamente recensito da illustri esperti del settore.

Il 3 ottobre 2015 ha presentato alla *Link Campus University* a Roma, insieme al team del blog *Scenarieconomici.it* per il quale scriveva fino a qualche mese fa, alcune slide giuridiche da lui stesso redatte in merito al “*Piano B per l’Italia*” (l’uscita dall’euro in caso di *choc* esterni) elaborato dagli economisti e dai giuristi del medesimo blog. Attivamente impegnato nella campagna per il NO al referendum costituzionale del dicembre 2016, ha girato l’Italia per divulgare il contenuto della riforma e per spiegare le ragioni del NO al referendum confermativo. Molto attiva anche la sua opera scientifico-divulgativa su temi come Unione Europea ed euro (*ut supra*). Partecipa inoltre, in qualità di opinionista e giurista, ad alcune trasmissioni televisive e radiofoniche. Il racconto “*Sodoma*” è stato pubblicato gratuitamente, in tre puntate, sulla pagina facebook “*Economia Democratica*” (dal 27/12/2016 al 10/01/2017), mentre la novella “*Anime del Sud*” è stata pubblicata – sempre in tre puntate e gratuitamente – sul quotidiano on-line “*Il Giornale d’Italia*” (dal 08/01/2017 al 22/01/2017). Dal gennaio 2017 scrive anche per il blog “*Itinerari costituzionali*”.

Giuseppe Palma ha inoltre redatto un disegno di legge costituzionale che, grazie alla senatrice Paola De Pin di “*Riscossa Italia*” (partito politico di cui Palma è vice-segretario) verrà presentato in Senato nelle prossime settimane. Trattasi di un ddl redatto in articoli che prevede – tra le altre cose - l’abrogazione del vincolo costituzionale del pareggio di bilancio, la costituzionalizzazione dei contro-limiti, l’ulteriore costituzionalizzazione dell’obbligo di perseguimento della piena occupazione nel rispetto della dignità umana e la tipizzazione della preminenza dell’interesse nazionale sulla normativa europea ed internazionale.

§§§

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

16

BIBLIOGRAFIA

Si indicano i soli testi, volumi, riviste, siti web e blog consultati dall'Autore.

- **AA.VV.**, (ZAGREBELSKY Gustavo, MARCENO' Valeria, PALLANTE Francesco), *"Lineamenti di diritto costituzionale"*, Mondadori Education, 2014;
- **AA.VV.**, (ZAGREBELSKY G., OBERTO G., STALLA G., TRUCCO C.), *"3. Diritto pubblico"*, Le Monnier scuola, 2007;
- **AA.VV.**, (BECCHI Paolo, BIANCHI Alessandro), *"Oltre l'euro. Le ragioni della sovranità monetaria"*, Arianna Editrice, 2015;
- **AA.VV.**, (PESSI Roberto, PISANI Carlo, PROIA Giampiero, VALLEBONA Antonio), *"Jobs Act e licenziamento"*, Giappichelli, 2015;
- **AA.VV.**, (BIN Roberto, PITRUZZELLA Giovanni), *"Diritto Costituzionale"*, Giappichelli, 2015;
- **AA.VV.**, (STROZZI Girolamo, MASTROIANNI Roberto), *"Diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale. Dal Trattato di Roma al Trattato di Lisbona"*, Giappichelli, 2011;
- **AMOROSO Bruno**, *"Figli di troika. Gli artefici della crisi economica"*, Castelvechchi, 2013;
- **BAGNAI Alberto**, *"Il tramonto dell'euro. Come e perché la fine della moneta unica salverebbe democrazia e benessere in Europa"*, Imprimatur, 2012;
- **BAGNAI Alberto**, *"L'Italia può farcela. Equità, flessibilità e democrazia. Strategie per vivere nella globalizzazione"*, Il Saggiatore, 2014;
- **BARNARD Paolo**, *"Il più grande crimine (Ecco cos'è accaduto veramente alla democrazia e alla ricchezza comune. E a vantaggio di chi)"*, Edizioni Andromeda, Roma 2012 (e successive edizioni);
- **BARRA CARACCILO Luciano**, *"Euro e (o?) democrazia costituzionale. La convivenza impossibile tra Costituzione e Trattati europei"*, Dike Giuridica Editrice, 2013;
- **BARRA CARACCILO Luciano**, *"La Costituzione nella palude"*, Imprimatur, 2015;
- **BASCIU Daniele**, *"Uccidere il dio dell'Austerità. Introduzione alla teoria della moneta moderna (ME-MMT)"*, Edizioni Sì, 2013;
- **BECCHI Paolo**, *"Colpo di Stato permanente. Cronache degli ultimi tre anni"*, Marsilio, 2014;
- **BORGHI AQUILINI Claudio**, *"Basta Euro. Come uscire dall'incubo. 31 domande – 31 risposte: la verità che nessuno ti dice"*, Boniardi Grafiche, Milano 2014;

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

17

- **CONFORTI Benedetto**, *“Diritto internazionale”*, Editoriale scientifica, 2014;
- **DE VERGOTTINI Giuseppe**, *“Diritto costituzionale”*, Cedam, 2012;
- **GIACCHE’ Vladimiro**, *“Costituzione italiana contro Trattati europei. Il conflitto inevitabile”*, Imprimatur, 2015;
- **GUARINO Giuseppe**, *“Lezioni di diritto pubblico”*, Giuffrè, 1969 (rist. ediz. 1967);
- **GUARINO Giuseppe**, *“Cittadini europei e crisi dell’Euro”*, Editoriale Scientifica, 2014;
- **GUARINO Giuseppe**, *“Ratificare Lisbona?”*, Passigli editore, 2008;
- **LUCIFREDI Pier Giorgio**, *“Lezioni di diritto costituzionale”*, Bozzi editore, 1994;
- **MARTINES Temistocle**, *“Diritto costituzionale”*, curatore Silvestri G., Giuffrè, 2013;
- **MORI Marco**, *“Il tramonto della democrazia. Analisi giuridica della genesi di una dittatura europea”*, Agorà e Co., 2016;
- **PECCHIOLI Luigi**, *“La Costituzione economica. Un programma per ripartire”*, Agorà & Co., 2016;
- **PISANESCHI Andrea**, *“Diritto costituzionale”*, Giappichelli, 2015;
- **RINALDI Antonio Maria**, *“Europa Kaputt. (S)venduti all’Euro”*, Piscopo editore, 2013;
- **RINALDI Antonio Maria**, *“Il fallimento dell’euro? Ovvero tutto quello che non è stato detto”*, paper pubblicato sul sito dell’Università G. D’Annunzio di Chieti-Pescara (Dip. Economia), 2011;
- **TESAURO Giuseppe**, *“Diritto dell’Unione Europea”*, Cedam, 2012;
- **UNDIEMI Lidia**, *“Il ricatto dei mercati. Difendere la democrazia, l’economia reale e il lavoro dall’assalto della finanza internazionale”*, Ponte alle Grazie, 2014.

In Rete (riviste online, blog e siti consultati):

- http://archivio.camera.it/patrimonio/archivi_della_transizione_costituzionale_1944_1948/atc04/struttura/
- <http://orizzonte48.blogspot.it/>
- <http://www.giuseppegarino.it/pubblicazioni/>
- <http://scenarieconomici.it/>
- http://europa.eu/legislation_summaries/institutional_affairs/treaties/lisbon_treaty/ai0032_it.htm
- <http://www.riscossaitaliana.it/>
- <http://frontediliberazioneidaibanchieri.it/2015/03/ripresa-gli-8-bazooka-spuntati-per-il-pil-di-antonio-maria-rinaldi.html>
- <http://www.libreidee.org/2013/03/fiscal-compact-guarino-il-pareggio-di-bilancio-e-illegale/>

UN PIANO GIURIDICO PER USCIRE DALL'EURO

a cura dell'avvocato Giuseppe PALMA

Dossier

18

- <http://www.studiolegalemarcomori.it/non-puo-esserci-democrazia-senza-sovranita/>
- <http://www.diritto.it/>
- <http://www.dirittoitaliano.com/>
- <http://www.formiche.net/2014/04/08/ecco-cosa-ci-aspetta-le-elezioni-europee-il-micidiale-erf/>
- <http://goofynomics.blogspot.it/2012/09/a-rata-der-mutuo.html>
- <http://riscossaitalia.it/>
- <http://www.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2014-01-29/parla-inventore-formula-3percento-deficitpil-parametro-deciso-meno-un-ora-102114.shtml?uuid=ABJHQ0s>